



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DEL FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

2017-2018

Determinazione del 22 dicembre 2020, n. 131



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO  
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL  
FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

ESERCIZI 2017- 2018

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato per l'istruttoria  
e l'elaborazione dei dati  
il rag. Michele Catapano



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 dicembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto-legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 1964 con il quale il "Fondo di assistenza per i finanziari" è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente relativi agli esercizi finanziari 2017 e 2018, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per gli esercizi 2017 e 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di quelle degli organi di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



# CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi 2017 e 2018 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di quelle degli organi di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
*Francesca Padula*

PRESIDENTE  
*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE  
*Gino Galli*  
depositata in segreteria

## INDICE

PREMESSA .....	1
1. ORDINAMENTO .....	2
2. ORGANI.....	3
3. PERSONALE .....	6
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	9
4.1 Indennità di buonuscita .....	9
4.2 Interventi di "assistenza" .....	10
4.3 "Attività per conto" e "contabilità speciali" .....	13
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	17
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE .....	18
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	20
7.1 Rendiconto finanziario.....	20
7.2 Conto economico .....	26
7.3 Gestione dei residui e situazione amministrativa.....	28
7.4 Stato patrimoniale.....	30
8. CONCLUSIONI .....	34

## INDICE TABELLE

Tabella 1 Spese per gli organi .....	5
Tabella 2 Spese per il personale .....	7
Tabella 3 Spese per commissioni e rup .....	8
Tabella 4 Spese per l'indennità di buonuscita.....	10
Tabella 5 Spese per interventi di "assistenza" .....	10
Tabella 6 Pagamenti per l' <i>una tantum</i> .....	15
Tabella 7 Acquisizione lavori, beni e servizi .....	18
Tabella 8 Rendiconto finanziario .....	21
Tabella 9 Conto economico .....	27
Tabella 10 Residui .....	28
Tabella 11 Situazione amministrativa .....	30
Tabella 12 Stato patrimoniale.....	31
Tabella 13 Titoli .....	32



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sulle risultanze del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa agli esercizi finanziari 2017 e 2018 del Fondo di assistenza per i finanziari, e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per gli esercizi 2015 e 2016, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 16 del 15 febbraio 2018, è pubblicato in Atti parlamentari, XVII legislatura, Doc. XV, n. 620.

## 1. ORDINAMENTO

Il "Fondo di assistenza per i finanzieri" (di seguito anche Faf, Fondo o Ente) è stato istituito con l'art. 1 della l. n. 1265 del 20 ottobre 1960, modificato dall'articolo unico della l. n. 804 del 2 dicembre 1980 e dall'articolo 105, comma 2, del d.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato; l'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari che cessano definitivamente dal servizio (ai superstiti, nel caso di decesso in servizio)<sup>1</sup>, che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

L'Ente, inoltre, ai sensi dell'art. 4 dello statuto, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari della Guardia di finanza (di seguito anche G. di f.), in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; prestiti; soggiorni marini e montani). Il Faf eroga, altresì, contributi in favore di enti morali costituiti presso comandi o reparti del Corpo.

L'Ente per l'assolvimento dei propri compiti trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo (cosiddetti "proventi istituzionali", *ex art. 5, comma 2, n. 3, della legge 15 novembre 1973, n. 734 ed art. 1, comma 1, lett. b, della l. 7 febbraio 1951, n. 168*), dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite dai contributi, versati, *ex artt. 3, comma 1, lett. d)*, dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria e quelli, su base volontaria, acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani.

Il Faf provvede anche all'erogazione ai militari aventi diritto di risorse di cui "ha soltanto la temporanea disponibilità" (art. 18, comma 4, dello Statuto), che affluiscono nelle cosiddette "attività per conto" e "contabilità speciali".

---

<sup>1</sup> Detta attività è espressione degli "scopi previdenziali" del Fondo, ai sensi dell'art. 2 della citata l. n. 1265 del 1960.

## 2. ORGANI

Gli organi del Fondo sono il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi durano in carica tre anni; i loro componenti non sono rinominabili, ad eccezione di quelli che integrano il Collegio dei revisori.

Il Presidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a generale di divisione, nominato dal Comandante generale della Guardia di finanza; egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, presiede il Consiglio di amministrazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, adotta i provvedimenti di urgenza; presenta al Consiglio di amministrazione il progetto del bilancio di previsione e del rendiconto, vigila sulla gestione del bilancio e sull'amministrazione del patrimonio e svolge l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Vicepresidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a maggiore, nominato dal Comandante generale del Corpo, sentito il Consiglio centrale di rappresentanza (Cocer); egli sostituisce il Presidente nei casi di impedimento, lo coadiuva nell'assolvimento dei compiti e svolge anche le funzioni di Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è costituito, oltre che dal Presidente, da due componenti effettivi e da tre supplenti (per le funzioni degli effettivi e del Vicepresidente), nominati dal Comandante generale tra il personale della Guardia di finanza appartenente a varie categorie, sentito il Cocer. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di tutti i componenti ed il voto della maggioranza dei tre quarti dei presenti, con prevalenza, in caso di parità di voti, di quello espresso dal Presidente. Il Consiglio approva il bilancio di previsione ed il rendiconto annuale; delibera l'investimento dei mezzi finanziari eccedenti le occorrenze della gestione annuale; può nominare un consigliere delegato per gli atti di ordinaria amministrazione; può costituire, qualora si renda necessario l'approfondimento di complesse tematiche d'interesse del Fondo, comitati tecnici, con funzioni consultive, senza compensi. Alle sedute può assistere il Comandante generale della Guardia di finanza.

Il Collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze ed è composto da tre componenti, tra i quali due dirigenti del Ministero, designati rispettivamente dal Ragioniere generale dello Stato e dal Direttore generale del dipartimento

finanze, e un ufficiale superiore in servizio presso il Comando generale designato dal Comandante. Il Collegio elegge tra i componenti il Presidente. Nel caso di dissenso tra il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti, il Presidente del Faf trasmette gli atti al Comando generale della Guardia di finanza per le decisioni.

Prima del 14 giugno 2017 il C.d.a. era un collegio a nove componenti, oltre al Presidente ed al Vicepresidente, ed il Collegio dei revisori era costituito da cinque componenti, compreso il Presidente, secondo le disposizioni del precedente statuto, modificate da quello attuale, approvato con decreto del Mef del 28 dicembre 2016.

Le funzioni del Presidente, dopo la scadenza del 31 dicembre 2015, nelle more dell'emanazione del nuovo statuto, erano state svolte dal Vicepresidente, nominato il 21 ottobre 2015. I nove componenti del C.d.a. erano stati nominati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 novembre 2014 e 22 novembre 2016. Il 14 giugno 2017 il Comandante generale della Guardia di finanza ha nominato il Presidente, il Vicepresidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione (due effettivi e tre supplenti). In data 8 luglio 2020 l'intero collegio è stato ricostituito.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 giugno 2017 è stato nominato il Collegio dei revisori (tre componenti compreso il Presidente), in precedenza costituito il 12 settembre 2016. In data 3 agosto 2020 l'intero collegio è stato ricostituito.

Al Presidente, al Vicepresidente ed al Presidente del Collegio dei revisori spetta, negli esercizi presi in esame, il medesimo compenso mensile lordo di 383 euro; a ciascun componente del C.d.a. e del Collegio dei revisori è riconosciuto, a titolo di indennità di carica, il compenso mensile lordo di 315 euro (seduta del C.d.a. del 27 luglio 2017, che ha confermato i precedenti compensi).

L'Ente ha applicato, anche per gli esercizi in esame, le riduzioni sui predetti compensi del 10 per cento, *ex art. 6, commi 3 e 21, del d.l. n. 78 del 31 maggio 2010 convertito, con modificazioni, in l. n. 122 del 30 luglio 2010, e ss. mm. ii., versando il relativo importo alla Tesoreria dello Stato.*

Il gettone di presenza spettante per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio d'amministrazione ammonta, confermandosi la misura prevista nell'esercizio 2016, ad euro 103, importo cui pure è stata applicata la riduzione del 10 per cento. Per le sedute del Collegio dei revisori non è previsto il gettone di presenza.

Non sono previste spese per rimborsi.

Si riportano di seguito i compensi lordi impegnati in ciascun esercizio di riferimento. Sono indicati gli importi risultanti dopo la predetta decurtazione del 10 per cento. Si precisa che gli importi iscritti per gettoni comprendono anche quelli a beneficio dei componenti del Collegio dei revisori e del personale di segreteria in caso di partecipazione alle sedute del C.d.a. (nel 2017 e 2018 rispettivamente: euro 2.503 ed euro 3.059 per i revisori; euro 4.542 ed euro 2.410 per il personale). A quest'ultimo riguardo si evidenzia l'opportunità, per una corretta e chiara rappresentazione delle voci di spesa, di iscrivere separatamente nei documenti contabili gli oneri sostenuti per gli organi da quelli relativi al personale.

**Tabella 1 Spese per gli organi**

	2016	2017	var. %	2018	var. %
<b>Consiglio di amministrazione</b>					
<b>Indennità di carica</b>					
Presidente	0	2.261	100	4.133	82,80
Vicepresidente	4.133	4.133		4.133	0
Componenti	24.673	17.573	-28,78	6.799	-61,31
<b>Gettoni</b>	12.144	12.144	0	10.475	-13,74
<b>Totale</b>	<b>40.950</b>	<b>36.111</b>	<b>-11,82</b>	<b>25.540</b>	<b>-29,27</b>
<b>Collegio dei revisori</b>					
<b>Indennità di carica</b>					
Presidente	3.462	4.133	19,38	4.133	0
Componenti	8.543	8.404	-1,63	6.799	-19,10
<b>Totale</b>	<b>12.005</b>	<b>12.536</b>	<b>4,42</b>	<b>10.931</b>	<b>-12,80</b>
<b>Totale spese organi</b>	<b>52.955</b>	<b>48.647</b>	<b>-8,14</b>	<b>36.471</b>	<b>-25,03</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Si evidenzia la flessione della spesa dell'8,14 per cento a fine 2017 e di un ulteriore 25,03 per cento nel 2018, in relazione alla riduzione dei componenti degli organi collegiali da giugno 2017.

### 3. PERSONALE

Il Fondo non ha un proprio ruolo organico e le assegnazioni del personale vengono disposte dal Comandante generale della Guardia di finanza. Sono previsti compensi mensili integrativi a carico del Fondo.

Un ufficio di segreteria, diretto da un ufficiale superiore della Guardia di finanza, provvede agli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione finanziaria e patrimoniale; il medesimo ufficiale svolge anche funzioni di segretario del Consiglio d'amministrazione.

Nel 2017 e nel 2018 hanno prestato la propria opera presso l'ufficio di segreteria trentuno unità (22 ispettori, 3 sovrintendenti e 6 finanziari), appartenenti alla apposita "sezione di collegamento".

I compensi unitari mensili sono stati stabiliti nella misura massima erogabile (rispettivamente euro 120, 94 e 75, invariata nel 2017 rispetto al 2016), prevedendosi la corresponsione dell'importo rapportato ai giorni di effettiva presenza (seduta del C.d.a. del 20 ottobre 2017).

Per il personale di cui vi è menzione nello statuto, ossia il segretario, il vicesegretario ed il cassiere, è stato confermato il compenso mensile lordo di euro 383 ciascuno, già erogato nell'esercizio 2016.

A decorrere dal primo novembre 2017 non sono più previsti compensi mensili per il personale (citata seduta del C.d.a. del 20 ottobre 2017, lett. b. n. 3).

Per tutti è stato, inoltre, previsto il gettone di euro 103, in caso di partecipazione alle sedute del C.d.a., spesa iscritta, come si è visto, tra quelle di detto organo.

L'Ente ha applicato, come negli esercizi precedenti, le riduzioni del 10 per cento, in relazione all'art. 6, commi 3 e 21, del citato d.l. n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, in l. n. 122 del 2010.

Nella tabella seguente è riportata la spesa per il personale nel periodo considerato. Se ne evidenzia la riduzione nel 2017 del 15 per cento e l'azzeramento nel 2018; le variazioni discendono dall'essere la percezione dei compensi subordinata all'effettivo svolgimento delle attività demandate per gli addetti all'ufficio e dalla circostanza per cui, da novembre 2017, il personale non percepisce alcun compenso.

**Tabella 2 Spese per il personale**

	2016	2017	var.%	2018	var.%
<b>Segreteria</b>					
<b>Indennità annuale</b>					
Segretario	4.133	3.444	-16,67	0	-100
Vicesegretario	3.214	3.444	7,16	0	-100
Cassiere	4.133	3.444	-16,67	0	-100
Addetti all'ufficio di Segreteria	25.499	21.061	-17,40	0	-100
<b>Totale</b>	<b>36.979</b>	<b>31.393</b>	<b>-15,11</b>	<b>0</b>	<b>-100</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Un'apposita commissione, prevista dall'art. 3 della citata l. n. 168 del 1951<sup>2</sup>, provvede alla distribuzione di "premi" a favore dei militari; un comitato per l'attività sportiva gestisce il fondo assegnato dal Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) per la promozione dell'attività sportiva agonistica e dilettantistica (per entrambe le attività si veda il paragrafo 4.3).

Il Presidente della commissione premi non è remunerato; per ciascuno dei sei componenti del medesimo organo è previsto il compenso mensile lordo di 173 euro.

Il compenso mensile lordo previsto per il Presidente e per ciascuno dei quattro membri del comitato per l'attività sportiva è stato stabilito in euro 144. Ai due addetti a funzioni di controllo è corrisposto il gettone di presenza. La relativa spesa è appostata nel "fondo Coni".

Il gettone di presenza spettante per la partecipazione alla commissione ed al comitato è fissato in euro 61.

Resta da aggiungere che il gettone di presenza di 61 euro è previsto anche per i partecipanti alla commissione di aggiudicazione, alla commissione di collaudo ed al rup (responsabile unico del procedimento), per i rispettivi adempimenti di competenza di cui al d. lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. e ii., nell'ambito delle procedure contrattuali di approvvigionamento.

Nella tabella seguente è riportata la complessiva spesa a carico del Faf per le predette commissioni e per il rup.

<sup>2</sup> La commissione è costituita dal Presidente, che è il Comandante generale della Guardia di finanza; da un magistrato della Corte dei conti; da due dirigenti del Mef e da due ufficiali della G.d.f. di grado non inferiore a tenente colonnello. Il segretario è un funzionario della carriera amministrativa del predetto Ministero o un ufficiale del Corpo.

**Tabella 3 Spese per commissioni e rup**

	2016	2017	var.%	2018	var.%
<b>Commissioni</b>					
Commissione premi - indennità annuale	0	1.866	100	3.670	96,68
Commissione premi - gettoni	0	0	0	982	100
Commissioni di collaudo; commissioni di aggiudicazione; rup -gettoni	18.415	1.262	-93,14	2.415	91,29
<b>Totale</b>	18.415	3.128	-83,01	7.067	125,89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La spesa, in riduzione nel 2017 dell'83 per cento, è più che raddoppiata nel 2018, per effetto dell'avvenuto pagamento di importi relativi all'esercizio precedente.

L'importo dato dalla sommatoria tra le spese per gli organi (48.647 euro nel 2017 e 36.471 euro nel 2018), per la Segreteria (31.393 nel 2017 azzerato nel 2018) e per le commissioni ed il rup (3.128 euro nel 2017 e 7.067 nel 2018), corrisponde all'importo iscritto al bilancio nel capitolo 700.1 "compensi" (83.168 nel 2017 e 43.538 nel 2018). Al riguardo si sottolinea l'opportunità, a fini di chiarezza, di iscrivere separatamente nei documenti contabili l'ammontare della spesa per gli organi, rispetto a quella per il personale dell'ufficio di segreteria, per le commissioni e per il rup. Nella nota integrativa, inoltre, dovrà essere indicato l'ammontare specifico delle spese per indennità annuali e di quelle per gettoni.



## 4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Seguendo la ripartizione di cui al rendiconto, il Fondo eroga prestazioni nei due ambiti della "previdenza" e della "assistenza". Con riferimento al primo eroga agli iscritti l'"indennità di buonuscita"; quanto al secondo attribuisce provvidenze di "assistenza agli orfani" nonché "sussidi" e svolge "iniziative assistenziali varie". L'Ente esplica, inoltre, i compiti relativi in "attività per conto" e "contabilità speciali".

### 4.1 Indennità di buonuscita

L'indennità di buonuscita è un beneficio integrativo, rispetto alla ordinaria liquidazione effettuata dall'INPS, prevista in favore dei militari del Corpo che abbiano maturato almeno nove anni di servizio effettivo e cessino definitivamente dal servizio.

Il Consiglio di amministrazione determina la misura dell'indennità spettante, in base agli anni di servizio effettivo prestato dai militari cessati ed all'indennità media del triennio precedente.

Il calcolo è effettuato dividendo il sessantacinque per cento delle entrate correnti annuali costituite da redditi patrimoniali e da proventi istituzionali [art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto] per il totale degli anni di servizio maturati dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo. Nel calcolo della percentuale non si tiene conto, dunque, dei contributi da impiegare nell'attività sanitaria e delle "entrate eventuali e diverse...derivanti da disposizioni che prevedono la loro devoluzione all'Ente" [art. 18, comma 2, lettere c) e d), dello statuto].

Al fine di consentire la ricostituzione delle riserve finanziarie dell'Ente e per la continuità delle erogazioni, è previsto che, se il predetto quoziente, maggiorato, a decorrere dal primo gennaio 2012, della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea rilevati dall'Eurostat nei tre esercizi precedenti compreso quello in cui è avvenuto il congedo, risulti superiore al quoziente medio degli ultimi tre esercizi, la parte eccedente il 20 per cento sia destinata al fondo di riserva. Il valore eventualmente inferiore all'anzidetta media di oltre il 10 per cento sarà incrementato mediante ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento di quest'ultimo. Qualora, inoltre, il quoziente risulti inferiore di oltre il 30 per cento della media del triennio precedente, si prevede che l'importo così determinato sia attribuito a titolo provvisorio, salvo conguaglio da corrispondersi ricorrendo alle eventuali eccedenze registrate

nei tre esercizi successivi, in mancanza delle quali l'indennità già percepita assumerebbe carattere definitivo.

Per l'esercizio 2017 il quoziente è risultato superiore dello 0,99 per cento a quello medio del triennio precedente, determinandosi la quantificazione a titolo definitivo dell'importo annuo di euro 461,71; nel 2018 esso, invece, è risultato inferiore del 74,81 per cento al quoziente medio del triennio precedente, conseguendone il ricorso al fondo di riserva suindicato e la determinazione della somma annua di euro 384,28.

La tabella che segue indica il numero dei militari cessati dal servizio e la spesa impegnata per l'erogazione dell'indennità. Si evidenzia l'incremento dell'importo da 7.711.973 euro nel 2016, a 16.503.873 nel 2017 ed a 27.709.566 euro nel 2018, determinato dall'aumento delle cessazioni dal servizio (da 718 nel 2016 a 832 nel 2017 ed a 1.465 unità).

**Tabella 4 Spese per l'indennità di buonuscita**

Destinatari	2016	2017	2018
Numero militari beneficiari	718	832	1.465
Impegni	7.711.973	16.503.873	27.709.566

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

#### 4.2 Interventi di "assistenza"

Le spese per gli interventi istituzionali di "assistenza" sono incluse nella tabella seguente.

**Tabella 5 Spese per interventi di "assistenza"**

	2016	2017	2018
<b>Assistenza agli orfani</b>	300.000	450.000	531.562
<b>Sussidi</b>	250.000	169.125	181.675
<b>Iniziative assistenziali varie</b>	3.500.000	3.239.369	2.203.135

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La voce più rilevante è rappresentata dalle "iniziative assistenziali varie" (euro 3.239.369 nel 2017 ed euro 2.203.135 nel 2018), in cui sono iscritte, nella quasi totalità, erogazioni a supporto delle attività del Servizio sanitario del Corpo.

Nella circolare del Comando generale della G. di f. del 2 gennaio 1997 sono stati indicati i beneficiari (personale G. di f. e alcuni familiari) delle prestazioni e consulenze mediche specialistiche, rese nei poliambulatori costituiti presso le sedi di alcuni Comandi regionali; a ciascuno di detti poliambulatori è preposto un coordinatore, dipendente funzionalmente dal comando regionale (ufficiale medico dirigente del servizio sanitario regionale o personale medico civile preferibilmente dirigenziale, incaricato dal Faf annualmente sulla base di convenzioni, su proposta del comando).

I coordinatori propongono all'Ente la sottoscrizione di convenzioni con i professionisti, indicando i relativi nominativi. La circolare ha previsto, altresì, che lo stanziamento nel bilancio del Fondo sia oggetto di un programma annuale sulla base delle esigenze prospettate dal coordinatore, anche in ordine alla manutenzione dei beni presenti nelle strutture.

Le spese a carico del Fondo riguardano prestazioni mediche specialistiche, consulenze mediche e fornitura di beni e servizi per il funzionamento dei poliambulatori costituiti nel territorio nazionale (apparecchiature sanitarie, servizi di riparazione e manutenzione delle stesse, servizi di personale paramedico con annessa polizza sanitaria *etc.*).

La materia è stata di recente oggetto di rivisitazione.

L'art. 34, comma 1, lett. qq), del d.lgs. n. 95 del 29 maggio 2017 ha aggiunto al citato art. 64 del d.lgs. n. 69 del 2001 il comma 2 *bis*, con cui, premesso che il servizio sanitario del Corpo provvede "all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio ... anche a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari", è stata confermata la possibilità di stipulare convenzioni con esterni per le esigenze nel settore sanitario.

Si è rimessa ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze l'emanazione delle "conseguenti disposizioni tecniche attuative dell'ordinamento del servizio sanitario del medesimo Corpo e dei rapporti con il predetto Fondo".

In data 10 maggio 2018 è stato emesso il decreto da ultimo indicato, che ha disposto che alla gestione dell'attività di assistenza sanitaria e di tutti presidi sul territorio provvede direttamente il Servizio sanitario del Corpo, anche con le risorse del Fondo di assistenza per i finanziari. Ha previsto specificamente che le convenzioni con i professionisti esterni vengano stipulate dal Comando generale. Ha poi demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza ed il Fondo.

La convenzione è stata sottoscritta il 13 novembre 2018; essa ha individuato la tipologia delle prestazioni erogabili e i soggetti fruitori; ha stabilito che d'intesa tra il Comando generale e il Faf venga elaborato un piano sanitario triennale; ha determinato le risorse finanziarie che il Faf dovrà annualmente versare alla G. di f. (su un apposito capitolo dello stato di previsione del Mef), salvi "casi eccezionali determinati da eventi non prevedibili" (55 per cento delle entrate destinate all'assistenza, al netto dei contributi di partecipazione, delle somme imputabili ad esercizi diversi da quelli in riferimento e degli accantonamenti ai fondi di riserva); la convenzione ha, inoltre, disposto l'attribuzione dei beni strumentali all'attività sanitaria in comodato d'uso gratuito al Comando generale. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni che concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza.

La polizza sanitaria a favore di tutto il personale della G.di f. in servizio dalla data della sua scadenza naturale (il 1° ottobre 2016) non è stata rinnovata nel periodo in esame.

Tra le "iniziative assistenziali varie" sono iscritte anche le "altre iniziative" (euro 15.338 nel 2017 ed euro 84.798 nel 2018), tra le quali insistono spese per attività a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo per il *campus* durante la stagione estiva ed invernale; contributi in favore di associazioni e manifestazioni di interesse; spese per la rivista del Corpo.

I "sussidi" vengono erogati, a domanda o su proposta dei comandanti del Corpo, ai militari in servizio, estensibili a quelli in congedo, esclusi quelli collocati a domanda, che abbiano prestato almeno 20 anni di effettivo servizio o che siano stati riformati per malattia dipendente da causa di servizio. Essi sono previsti anche in favore dei coniugi superstiti e degli orfani e, in casi eccezionali, ad altri congiunti. L'ammontare massimo è stabilito dal Consiglio di amministrazione in sede di delibera di approvazione del bilancio di previsione.

Nel 2017 sono stati impegnati per sussidi ai superstiti complessivi euro 126.665 e per sussidi relativi allo stato di necessità complessivi euro 42.460; nel 2018, rispettivamente, euro 142.175 ed euro 39.500.

Nella voce "assistenza agli orfani" (impegnati euro 450.000 nel 2017 ed euro 531.562 nel 2018) sono inclusi gli importi destinati a favorirne l'istruzione e la formazione civica, subordinati allo stato di disagiata condizione economica dei predetti e dei congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti; trattasi di erogazioni per l'iscrizione a scuole e convitti. Detti

interventi cessano al conseguimento della maggiore età. I predetti importi confluiscono come entrata nella contabilità speciale di cui si dirà nel successivo paragrafo, che raccoglie, per i medesimi obiettivi, gli apporti volontari dei militari.

Tra le entrate e le spese in conto capitale sono inclusi i valori dei prestiti pluriennali, concessi a tassi agevolati, quale sostegno finanziario in caso di spese improvvise (impegnati euro 2.682.076 nel 2017 ed euro 2.988.100 nel 2018).

### **4.3 “Attività per conto” e “contabilità speciali”**

Tra i compiti dell’Ente si annoverano gli interventi relativi alle “attività per conto” e “contabilità speciali”. Le relative poste di entrata e uscita sono esposte nei documenti contabili, come stabilito nello statuto, separatamente, ma in corrispondenza con le relative poste di uguale natura, con i conseguenti effetti sulle risultanze finali del consuntivo (artt. 18, comma 4, e 19, comma 6, dello statuto).

Le “attività per conto” hanno ad oggetto, distintamente, la distribuzione, effettuata dalla apposita già citata Commissione, di “premi” in denaro agli accertatori delle violazioni e l’assicurazione professionale del personale della Guardia di finanza.

La prima attività concerne l’utilizzazione di determinate percentuali degli introiti provenienti dalle sanzioni pecuniarie per illeciti in materia tributaria e doganale (artt. da 1 a 5 della citata l. n. 168 del 1951; art. 5, comma 2, n. 4, della l. n. 734 del 15 novembre 1973; art. 30, comma 3, del d.P.R. n. 148 del 31 marzo 1988), che la Commissione provvede a distribuire “tenendo presenti le proposte delle autorità gerarchiche” (art. 4 della l. n. 168 del 1951). L’erogazione è effettuata in favore dei militari che si siano distinti in servizi “di eccezionale importanza”, ovvero “per condotta esemplare, zelo e attaccamento al servizio”, “per lunga permanenza in località disagiate o in servizi gravosi” (*ibidem*).

Nel periodo preso in esame non sono stati erogati premi, determinandosi il residuo passivo complessivo della gestione di euro 18.979.777 nel 2017, aumentato ad euro 20.601.373 nell’esercizio successivo.

Per quanto attiene alla assicurazione professionale, si premette che l’art. 1 *quater* del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito dalla legge 31 maggio 2005 n. 89, ha demandato al Faf l’impiego delle somme di cui agli articoli 39 e 62 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, per la copertura della responsabilità civile “per gli eventi dannosi non

dolosi causati a terzi” nello svolgimento dell’attività istituzionale, compreso l’uso o il maneggio di armi da fuoco. Affluiscono all’Ente, per le specifiche finalità, le somme stanziare sul pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze.

Tra le “contabilità speciali” sono ricomprese le entrate e le spese definite *una tantum* (queste ultime dal 2017), quelle relative alle “oblazioni orfani”, quelle inerenti ai “fondi Coni” e, infine, le poste in entrata ed in uscita concernenti le "integrazioni personali polizza assicurativa".

L’attribuzione dell’*una tantum* trae origine da specifiche disposizioni legislative.

In estrema sintesi, l'art. 12 del decreto-legge n. 79 del 28 marzo 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 140 del 28 maggio 1997, e successive modificazioni, ha stabilito l’attribuzione di somme in favore del personale dell'amministrazione finanziaria mediante costituzione di appositi fondi, per potenziare le attività di contrasto dell'evasione fiscale. Ivi è previsto che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze siano fissate le misure percentuali sulle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale, sulle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato e con i risparmi di spesa per interessi, da destinare alle finalità suindicate.

L’art. 67, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, ha poi stabilito che le risorse determinate, per l'anno 2007, ai sensi del citato art. 12 del d.l. n. 79 del 1997, sono ridotte del 10 per cento ed un importo pari a 20 milioni è destinato al Fondo di assistenza per i finanzieri.

L’art. 9, comma 33, del d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, ha infine disposto, a fini di contenimento della spesa, che, ferma restando la riduzione prevista dall'art. 67, comma 3, del citato d.l. n. 112 del 2008, la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 è destinata, per metà, al Fondo di assistenza per i finanzieri di cui alla legge 20 ottobre 1960, n. 1265 e, per la restante metà, al Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze.

La risorsa viene erogata, su richiesta documentata, in forma di rimborsi delle spese sostenute dal militare e da alcuni familiari, nell’ambito della finalità assistenziale di elevazione della crescita culturale e psicofisica dei militari della Guardia di finanza, ai sensi dell’art. 2, comma 2, lett. a, dello statuto (acquisto di libri e testi scolastici, strumenti tecnologici, iscrizioni ad asili e corsi vari, tasse scolastiche e universitarie, iscrizioni a circoli ricreativo-sportivi, prestazioni sanitarie *etc.*). Annualmente viene determinata con decreti ministeriali l’assegnazione delle

risorse relative all'anno precedente; segue la circolare del Comando generale, con cui vengono stabiliti l'importo massimo erogabile e l'anno di riferimento dell'entrata cui attingere.

Le spese impegnate sono riferite nel 2017 (euro 48.203.665) a quella degli anni dal 2014 al 2017, e nel 2018 (euro 29.587.782) alle risorse per le annualità 2016 e 2017.

Dal 2018 è stato attivato un conto corrente dedicato alla predetta attività.

Nella tabella seguente, esposta nella nota integrativa, vengono indicate le somme, per anno di assegnazione, complessivamente rimosse e pagate al 31 dicembre 2018, con relativi residui passivi.

**Tabella 6 Pagamenti per l'una tantum**

	<b>Importo riscosso</b>	<b>Importo pagato</b>	<b>rimasto da pagare al 31.12.2018</b>
Anno 2008	20.000.000	20.000.000	0
Anno 2009	15.000.000	15.000.000	0
Anno 2010	16.092.000	16.092.000	0
Anno 2011	11.849.100	11.832.532	16.568
Anno 2012	15.156.150	15.124.477	31.673
Anno 2013	15.488.750	14.878.201	610.549
Anno 2014	14.121.826	13.646.074	475.752
Anno 2015	16.092.000	15.675.691	416.309
Anno 2016	14.690.072	14.270.598	419.474
Anno 2017 (acconto 20%)	3.299.766	3.299.766	0
Anno 2017 (saldo 80%)	13.199.065	12.870.800	328.265
Anno 2018	16.388.716	1.638.872	14.749.845
<b>Totali</b>	<b>171.377.445</b>	<b>154.329.010</b>	<b>17.048.435</b>

Fonte: dati dell'Ente

Nel corso del 2018 è stato attivato un applicativo informatico di gestione della procedura, finalizzato a superare, attraverso la riduzione dei tempi operativi, il disallineamento tra il periodo di acquisizione delle risorse e quello di erogazione ai destinatari, reso evidente dalla suesposta tabella. Sul punto si veda il paragrafo 7.4.

Per quanto riguarda le "oblazioni orfani", trattasi di gestione della contribuzione su base volontaria, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza; tali risorse finanziarie, come già evidenziato, si aggiungono a quelle proprie che l'Ente impiega a beneficio degli orfani. Sono state impegnati euro 973.915 nel 2017 ed euro 1.046.100 nel 2018.

Con riferimento ai "fondi Coni", sulla base di apposite convenzioni con il Comando generale della Guardia di finanza, detto ente, unitamente al Comitato italiano paralimpico ed alle

Federazioni sportive, eroga contributi annuali destinati all'attività sportiva ed al programma per la costruzione e la manutenzione dei relativi impianti del Corpo; fino a tutto il 2017 i contributi sono confluiti nella contabilità speciale del Faf, fermo restando che la programmazione dell'attività e degli interventi infrastrutturali, in conformità alle convenzioni attivate con varie amministrazioni, è stata curata dal Comando generale.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2018, in applicazione dell'art. 3, comma 19, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 3, comma 19, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le risorse messe a disposizione dal Coni affluiscono direttamente a uno specifico capitolo del bilancio del Corpo. In via transitoria i contributi provenienti dal Comitato italiano paralimpico e dalle Federazioni sportive restano accreditati in favore del Faf per l'esercizio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto alla chiusura definitiva dei conti correnti bancari accessi dal Faf per tale attività.

Sono stati impegnati euro 498.958 nel 2017 ed euro 613.345 nel 2018.

Infine, tra le contabilità speciali sono iscritti i premi, a totale carico del militare, relativi alla sottoscrizione volontaria dell'estensione della polizza assicurativa professionale (alla responsabilità amministrativa e contabile). Non sono stati effettuati impegni di spesa per il periodo di riferimento.



## 5. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito del Fondo risultano pubblicati i bilanci preventivi, i rendiconti generali, corredati delle note integrative, delle relazioni del Presidente e di quelle del Collegio dei revisori, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, in applicazione dell'art. 29 del d. lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014, ed i prospetti concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (calcolato per il 2017 in giorni 49 e per il 2018 in giorni 14), come previsto dall'art. 8, comma 1, lettere b) e c), del predetto d.l. n. 66 del 2014. Sono, inoltre, pubblicati i precedenti referti di questa Corte, tenuto conto dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

L'Ente pubblica, altresì, il piano triennale di prevenzione della corruzione, della trasparenza e integrità (l'ultimo è relativo al periodo 2020-2022), secondo quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificata e integrata dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016.

## 6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso degli esercizi finanziari 2017 e 2018, l'Ente ha comunicato (nota del 10 dicembre 2020) i dati esposti nella seguente tabella.

**Tabella 7 Acquisizione lavori, beni e servizi**

	2017		2018	
	Numero procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo
<b>Acquisizione lavori, beni e servizi (d. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. sino al d. lgs. n. 56/2017)</b>				
Artt. 59 e ss. (procedure ordinarie)				
- <i>procedure aperte (art. 60)</i>	0	0	1	569.850
- <i>procedure ristrette (art. 61)</i>	2	229.657	0	0
- <i>procedura competitiva con negoziazione (art. 62)</i>	0	0	0	0
- <i>procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63)</i>	1	276.434	0	0
- <i>dialogo competitivo (art. 64)</i>	0	0	0	0
- <i>partenariato per l'innovazione (art. 65)</i>	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>506.091</b>	<b>1</b>	<b>569.850</b>
Art. 36 (sotto soglia)				
- <i>affidamento diretto (comma 2, lett. a):</i>	9	111.882	12	62.041
- <i>procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (comma 2, lett. b e c)</i>	1	2.850	1	156.748
- <i>procedure ordinarie (comma 2, lett. d)</i>	0	0	0	0
- <i>mercato elettronico (comma 6)</i>	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>114.732</b>	<b>12</b>	<b>218.789</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>12</b>	<b>620.823</b>	<b>13</b>	<b>788.639</b>

L'Ente ha specificato di avvalersi, nei casi di utilizzo del mercato elettronico ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d. lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss. mm. ii., nel testo vigente *ratione temporis*, della Consip S.p.a. quale gestore del servizio telematico.

Il Fondo ha altresì rappresentato che, nell'apposita sezione dell'area "Amministrazione trasparente", viene pubblicato avviso pubblico per la ricerca delle imprese interessate a ricevere l'invito a presentare l'offerta, così consentendosi il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici, di cui al predetto art. 36, comma 1, del d. lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

## **7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE**

Il rendiconto generale del Faf è costituito dal conto consuntivo della gestione finanziaria, di competenza e di cassa, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono inclusi (d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 e d.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132 e ss.mm.ii.) il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ed i prospetti di conciliazione dei capitoli di bilancio del Fondo con il piano integrato dei conti.

I documenti contabili relativi agli esercizi 2017 e 2018, assunti nelle sedute del C.d.a., rispettivamente, del 15 giugno 2018 (oltre il termine statutario del 30 aprile) e del 18 aprile 2019, sono stati approvati dal Comando generale il 26 giugno 2018 e 10 maggio 2019, e dal Mef (con raccomandazioni) il 25 settembre 2018 ed il 24 gennaio 2019.

### **7.1 Rendiconto finanziario**

Nella tabella seguente sono esposte le poste finanziarie di entrata e di spesa del Faf connesse all'attività ordinaria, alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali".

**Tabella 8 Rendiconto finanziario**

	2016	2017	Var. (2016/2017)	%	2018	Var. (2017/2018)	%
<b>ENTRATE CORRENTI</b>							
Redditi patrimoniali							
Interessi attivi	2.097.054	1.458.953		-30	485.566		-67
Canoni di locazione	1.856.409	1.856.409		0	1.856.408		0
Proventi istituzionali							
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie	14.388.174	19.336.231		34	16.438.662		-15
Proventi <i>ex lege</i> n. 734/73 e ss.mm. ii.	1.763.081	1.763.081		0	1.763.081		0
Proventi diversi							
Entrate eventuali e diverse / sopravvenienze attive	16.126.576	5.632		-100	2.509.764		44.463
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>36.231.294</b>	<b>24.420.306</b>		<b>-33</b>	<b>23.053.481</b>		<b>-6</b>
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>							
Riscossione titoli	0	0		0	0		0
Alienazione beni patrimoniali	0	0		0	0		0
Riscossione prestiti concessi ai militari	4.857.879	2.682.076		-45	2.988.100		11
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>4.857.879</b>	<b>2.682.076</b>		<b>-45</b>	<b>2.988.100</b>		<b>11</b>
<b>ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</b>							
Ritenute acconto e Irap	2.765.194	2.260.943		-18	2.990.823		32
Recupero somme anticipate dal cassiere	516	516		0	516		0
Recupero di anticipazioni	40.102	5.919		-85	54.323		818
Somme trattenute per conto terzi	18.261.441	2.809.609		-85	50.779.068		1707
<b>Totale partite giro</b>	<b>21.067.753</b>	<b>5.076.987</b>		<b>-76</b>	<b>53.824.730</b>		<b>960</b>
<b>ATTIVITA' PER CONTO</b>							
Quote dei proventi da distribuire in premi <i>ex lege</i> 734/73 e ss.mm.ii.	1.159.980	887.335		-24	856.268		-4
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi ( <i>ex lege</i> n. 168/51)	1.222.510	2.786.971		128	764.097		-73
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi ( <i>ex dPR</i> n. 148/88)	1.355	1.579		17	1.230		-22
Somme depositate temporaneamente presso il fondo per irreperibilità degli aventi diritto	68	0		-100	0		0
Copertura assicurativa personale del Corpo	540.000	540.000		0	540.000		0
<b>Totale attività per conto</b>	<b>2.923.913</b>	<b>4.215.885</b>		<b>44</b>	<b>2.161.595</b>		<b>-49</b>
<b>CONTABILITA' SPECIALI</b>							
Risorse <i>una tantum</i>	0	17.989.838		100	29.587.782		64
Fondi assegnati dal Coni per l'attività sportiva e contributi vari	476.736	486.719		2	244.106		-50
Oblazioni orfani del Corpo	829.879	973.915		17	1.046.099		7
Integrazioni personali polizza assicurativa	0	0		0	0		0
<b>Totale contabilità speciali</b>	<b>1.306.615</b>	<b>19.450.472</b>		<b>1389</b>	<b>30.877.987</b>		<b>59</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>66.386.954</b>	<b>55.845.726</b>		<b>-16</b>	<b>112.905.893</b>		<b>102</b>

./.

	2016	2017	Var. (2016/2017)	%	2018	Var. (2017/2018)	%
<b>SPESE CORRENTI</b>							
Previdenza							
Indennità di buonuscita	7.711.973	16.503.873		114	27.709.566		68
Assistenza							
Assistenza agli orfani	300.000	450.000		50	531.562		18
Sussidi	250.000	169.125		-32	181.675		7
Iniziative assistenziali varie	3.500.000	3.239.369		-7	2.203.135		-32
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i>	15.488.750	0		-100	0		0
Spese generali							
Spese d'amministrazione	129.211	94.421		-27	72.875		-23
Imposte tasse e contributi	2.211.043	1.641.793		-26	1.251.914		-24
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	8.500	9.861		16	7.780		-21
Gestione dei beni immobili	299.909	248.620		-17	221.579		-11
Interessi passivi finanziamenti	6.638	0		-100	0		0
Versamenti al bilancio dello Stato	72.012	45.358		-37	40.729		-10
<b>Totale spese correnti</b>	<b>29.978.036</b>	<b>22.402.420</b>		<b>-25</b>	<b>32.220.815</b>		<b>44</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>							
Quota destinata al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	0	0		0	0		0
Acquisto titoli	0	0		0	0		0
Interventi straordinari sugli immobili	660.111	422.149		-36	220.247		-48
Concessione prestiti ai militari	4.857.879	2.682.076		-45	2.988.100		11
Acquisto immobili	0	0		0	0		0
Acquisto beni mobili, impianti attrezzature e macchinari	50.909	11.289		-78	0		-100
Restituzione finanziamenti c/capitale	6.302.517	525.428		-92	0		-100
<b>Totale spese in c/capitale</b>	<b>11.871.416</b>	<b>3.640.942</b>		<b>-69</b>	<b>3.208.347</b>		<b>-12</b>
<b>SPESE PARTITE DI GIRO</b>	2016	2017	Var. (2016/2017)	%	2018	Var. (2017/2018)	%
Ritenute acconto e Irap	2.765.194	2.260.943		-18	2.990.823		32
Somme anticipate al cassiere	516	516		0	516		0
Anticipazioni	40.102	5.919		-85	54.323		818
Restituzione depositi cauzionali	0	0		0	0		0
Restituzione somme trattenute conto terzi	18.261.441	2.809.609		-85	50.779.069		1707
<b>Totale spese partite di giro</b>	<b>21.067.253</b>	<b>5.076.987</b>		<b>-76</b>	<b>53.824.730</b>		<b>960</b>
<b>ATTIVITA' PER CONTO</b>							
Premi dai proventi <i>ex lege</i> 734/73 e ss.mm.ii.	1.159.980	887.356		-24	856.269		-4
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie ( <i>ex lege</i> 168/51)	1.222.510	2.786.949		128	764.097		-73
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie <i>ex DPR</i> 148/88)	1.355	1.580		17	1.230		-22
Somme depositate temporaneamente presso il fondo per irreperibilità degli aventi diritto	68	0		-100	0		0
Copertura assicurativa personale del Corpo	540.000	540.000		0	540.000		0
<b>Totale attività per conto</b>	<b>2.923.913</b>	<b>4.215.885</b>		<b>44</b>	<b>2.161.596</b>		<b>-49</b>

./:

	2016	2017	Var. % (2016/2017)	2018	Var. % (2017/2018)
<b>CONTABILITA' SPECIALI</b>					
Fondi assegnati dal Coni per l'attività sportiva	447.423	498.958	12	613.344	23
Oblazioni orfani militari del Corpo	829.879	973.915	17	1.046.100	7
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i> 2014	0	14.121.826	0	0	-100
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i> 2015	0	16.092.000	0	0	-100
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i> 2016	0	14.690.072	100	0	-100
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i> 2017	0	3.299.767	0	13.199.066	300
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i> 2018	0	0	0	16.388.716	100
Integrazioni personali polizza assicurativa	0	0	0	0	0
<b>Totale contabilità speciali</b>	<b>1.277.302</b>	<b>49.676.538</b>	<b>3.789</b>	<b>31.247.226</b>	<b>-37</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>67.117.920</b>	<b>85.012.772</b>	<b>27</b>	<b>122.662.714</b>	<b>44</b>
<b>Avanzo/disavanzo finanziario</b>	<b>-730.966</b>	<b>-29.167.046</b>	<b>426</b>	<b>-9.756.821</b>	<b>-36</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Le entrate correnti presentano andamento decrescente, riducendosi del 33 per cento (da euro 36.231.294 nel 2016 ad euro 24.420.306 nel 2017) e di un ulteriore 6 per cento nel 2018, quando ammontano a 23.053.481 euro. Nel 2016, come accennato, le entrate e le spese relative alle attribuzioni *una tantum* erano classificate tra le entrate istituzionali (nell'ambito dei proventi diversi, tra le "entrate eventuali e diverse"); la collocazione tra le "contabilità speciali" ha determinato la riduzione registrata nel 2017 dei proventi diversi, residuando l'importo (euro 5.632 nel 2017 ed euro 2.509.764 nel 2018) relativo a sopravvenienze attive (nel 2018 somme derivanti soprattutto dalla devoluzione effettuata dalla Commissione *ex art 3* della l. n. 168 del 1951 per euro 2.153.748).

Ha inciso sulla riduzione delle entrate correnti anche il minor importo degli interessi attivi, derivanti dai depositi presso istituti di credito, dagli investimenti per stacco cedole; dalla restituzione anticipata di prestiti a tasso agevolato; da recuperi crediti. Essi (euro 2.097.054 nel 2016) si riducono del 30 per cento nel 2017 e di un ulteriore 67 per cento nel 2018, assestandosi ad euro 485.566.

Stabili risultano gli introiti dai canoni di locazione di cinque immobili, che ammontano a 1.856 euro nel periodo di riferimento. L'Ente è proprietario di sette immobili, sei a Roma ed uno a Genova. Permane, come segnalato nei precedenti referti di questa Corte, la mancata messa a reddito di un immobile sito in Roma di oltre 24.000 mq. Nella relazione del Presidente per l'esercizio 2018 si rappresenta che sono in atto le procedure di evidenza pubblica per la conseguente alienazione e che sono stati avviati gli adempimenti tecnici per effettuare i necessari interventi di adeguamento impiantistico. Detti interventi sono ancora in corso.

Questa Corte ribadisce l'esigenza, più volte rappresentata, di porre in essere effettive iniziative, da parte del Fondo, per la regolarizzazione di tale situazione e per la messa a reddito dell'immobile, anche tenendo conto dei costi di gestione; si evidenzia al riguardo che la spesa per "gestione immobili", per euro 248.620 nel 2017 ed euro 221.579 nel 2018, è riconducibile quasi totalmente al predetto immobile in termini di vigilanza, servizi ed utenze (rispettivamente euro 233.235 ed euro 218.319).

I proventi istituzionali, che, come si è riferito, sono calcolati in percentuale sulle sanzioni tributarie, risultano oscillanti, e si attestano nel 2018 ad euro 16.438.662 (euro 14.388.174 nel 2016 ed euro 19.336.231 nel 2017).

Le entrate in conto capitale sono costituite, nel periodo di riferimento, dalle riscossioni dei prestiti, che, quasi dimezzati nel 2017 rispetto al 2016 (da euro 4.857.879 ad euro 2.682.076), flettono di un ulteriore 11 per cento nel 2018, assestandosi ad euro 2.988.100, in collegamento con il calo delle richieste.

Tra le partite di giro, gli importi più elevati sono riconducibili ai trasferimenti di disponibilità finanziarie tra conti correnti intestati all'Ente (euro 2.000.000 nel 2017 ed euro 50.310.491 nel 2018).

Con riferimento alle "attività per conto" di cui si è detto, si evidenzia che l'andamento delle entrate (euro 4.215.885 nel 2017 ed euro 2.161.595 nel 2018) è discontinuo, riscontrandosi l'aumento del 44 per cento nel 2017 ed il quasi dimezzamento nell'esercizio successivo.

Le "contabilità speciali" registrano l'aumento delle entrate da euro 1.306.615 ad euro 19.450.472 nel 2017; nel 2018 i complessivi importi sono cresciuti del 59 per cento e ammontano ad euro 30.877.987. L'incremento del 2017 è collegato principalmente agli importi dell'*una tantum* (euro 17.989.838), inclusi nel precedente esercizio, come si è visto, tra i proventi diversi; anche nel 2018 l'aumento è derivato per la maggior parte dalla consistenza di dette risorse (euro 29.587.782).

Le entrate complessive (euro 55.845.726 nel 2017 ed euro 112.905.893 nel 2018) risultano, rispettivamente, in riduzione del 16 per cento e più che raddoppiati nel 2018, in relazione, soprattutto, alle partite di giro ed alle poste *una tantum*.

Le spese correnti presentano un andamento discontinuo; esse si riducono del 25 per cento nel 2017 e aumentano del 44 per cento nel 2018; ammontano rispettivamente ad euro 22.402.420 e ad euro 32.220.815 (euro 29.978.036 nel 2016).



Le variazioni sono riconducibili sostanzialmente, per il 2017, agli azzerati impegni per le *una tantum*, come detto inclusi, a decorrere da detta annualità, tra le contabilità speciali, e, per il 2018, al maggiorato importo delle indennità di buonuscita, come evidenziato nell'apposito capitolo della presente relazione.

Le spese di amministrazione (euro 94.421 nel 2017 ed euro 72.875 nel 2018) comprendono i compensi complessivi di cui si riferito (euro 83.168 nel 2017 ed euro 43.538 nel 2018), oltre a spese bancarie, notarili, di cancelleria, per la rivista ed altre.

Sono stati effettuati versamenti allo Stato relativi a risparmi di spesa per euro 45.358 nel 2017 ed euro 40.729 nel 2018, in applicazione, come indicato nelle rispettive note integrative, dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 e dell'art. 6, commi 3, 8 e 21, del citato d.l. n. 78 del 2010.

Le spese in conto capitale si riducono ad euro 3.640.942 nel 2017 (euro 11.871.416 nel 2016), assestandosi ad euro 3.208.347 euro nell'esercizio successivo. La variazione nel 2017 è conseguente alla riduzione degli importi dei prestiti e delle restituzioni dei finanziamenti, voce, quest'ultima, che riguarda un'apertura di credito finalizzata alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare del Fondo.

Le spese per le "attività per conto" pareggiano le entrate.

Quanto alle "contabilità speciali", risulta il significativo aumento delle spese complessive da euro 1.277.302 nel 2016 ad euro 49.676.538 nell'esercizio successivo, ridotte nel 2018 del 37 per cento.

Si osserva che, al fine di superare il significativo disallineamento temporale tra l'accertamento delle *una tantum* ed i correlati impegni di spesa, l'Ente ha proceduto, nel corso del 2017, ad impegnare consistenti risorse accertate nei progressi esercizi finanziari.

In detta annualità, infatti, come reso evidente dal rendiconto finanziario e secondo quanto già esposto nel capitolo dedicato, gli impegni complessivi per *una tantum*, relativi ad accertamenti effettuati dal 2014 al 2017, assommano ad euro 48.203.665, su entrate di competenza di euro 17.989.838, con un saldo negativo di euro 30.213.827. Si è così determinato nel 2017 (anche tenuto conto del saldo negativo per euro 12.239 relativo ai fondi Coni) il disavanzo complessivo delle "contabilità speciali" di euro 30.226.066, che ha sostanzialmente determinato il disavanzo complessivo di competenza di euro 29.167.046.

Nel 2018 sono stati impegnati euro 29.587.782 per *una tantum*, con riferimento ad accertamenti relativi alle annualità 2017 e 2018, su pari entrate di competenza, così anche proseguendosi nell'operazione di eliminazione dei divari temporali. Il disavanzo complessivo delle "contabilità speciali" (euro 369.239) è derivato dal risultato negativo dei "fondi Coni" (euro 244.106 in entrata rispetto ad euro 613.345 in uscita). Il disavanzo di competenza di euro 9.756.821 nel 2018 è da ricondurre prevalentemente all'incremento delle spese correnti (in relazione al rilevato aumento della spesa per le indennità di buonuscita).

## **7.2 Conto economico**

Nella tabella che segue vengono esposti i proventi e gli oneri finanziari correnti e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, con esclusione delle "attività per conto" e delle "contabilità speciali".

**Tabella 9 Conto economico**

	2016	2017	Var. (2016/2017)	%	2018	Var. (2017/2018)	%
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>							
<b>A) ENTRATE CORRENTI</b>							
Interessi attivi	2.097.054	1.458.953		-30	485.566		-67
Canoni di locazione	1.856.409	1.856.409		0	1.856.408		0
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	14.388.174	19.336.231		34	16.438.662		-15
Proventi ex lege 734/73 e ss.mm.ii.	1.763.081	1.763.081		0	1.763.081		0
Entrate eventuali e diverse/sopravvenienze attive	16.126.576	5.632		-100	2.509.764		41.733
<b>TOTALE A</b>	<b>36.231.294</b>	<b>24.420.306</b>		<b>-33</b>	<b>23.053.481</b>		<b>-6</b>
<b>B) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>							
Plusvalenza per cessioni di unità patrimoniali immobiliari	0	0		0	0		0
<b>C) MOVIMENTI NON FINANZIARI</b>							
Insussistenze passive (riaccertamento residui passivi)	0	100.468		100	78.227		-23
Risorse utilizzate per l'assistenza	128.248	0		-100	0		0
Sopravvenienze attive	0	322.784		0	0		0
<b>TOTALE C</b>	<b>128.248</b>	<b>423.252</b>		<b>230,03</b>	<b>78.227</b>		<b>-81,52</b>
<b>TOTALE A + B + C</b>	<b>36.359.542</b>	<b>24.843.558</b>		<b>-32</b>	<b>23.131.708</b>		<b>-7</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>							
<b>A) SPESE CORRENTI</b>	<b>14.489.286</b>	<b>22.402.420</b>		<b>55</b>	<b>32.220.815</b>		<b>44</b>
<b>B) RESTITUZIONE INTERESSI IN C/ CAPITALE</b>	<b>16.325</b>	<b>149</b>		<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>C) MOVIMENTI NON FINANZIARI</b>							
Ammortamento immobili	639.774	652.977		2	661.417		1
Ammortamento mobili	0	152.365		0	0		-100
Variazioni patrimoniali straordinarie:							
- eliminazione di beni mobili	658.415	30.374		-95	35.329		17
- perdite su titoli	0	0		0	0		0
- insussistenza di attività (riaccertamento di residui attivi)	5.729	0		0	0		0
Quota risorse accantonate <i>una tantum</i>	16.092.000	0		-100	0		0
Risorse riservate all'assistenza e non utilizzate nell'esercizio	0	0		0	3.787.695		0
<b>TOTALE C</b>	<b>17.395.468</b>	<b>835.716</b>		<b>-95</b>	<b>4.484.441</b>		<b>436</b>
<b>TOTALE A + B + C</b>	<b>31.901.529</b>	<b>23.238.285</b>		<b>-27</b>	<b>36.705.256</b>		<b>58</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO</b>	<b>4.458.013</b>	<b>1.605.273</b>		<b>-64</b>	<b>13.573.548</b>		<b>-946</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>36.359.542</b>	<b>24.843.558</b>		<b>-32</b>	<b>23.131.708</b>		<b>-7</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Si registra un avanzo economico di euro 1.605.273 nel 2017, in riduzione, rispetto all'esercizio precedente del 64 per cento; nel 2018 il saldo, in sensibile peggioramento, presenta segno negativo ed ammonta ad euro 13.573.548. Sia l'avanzo che il disavanzo derivano essenzialmente dal saldo della gestione corrente, di cui si è già riferito.

Le sopravvenienze attive nel 2017 corrispondono a ratei passivi del 2016, quali risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo.

Dal lato dei costi, si evidenzia che l'importo di euro 149 in conto capitale nel 2017, costituisce la quota di interessi passivi sull'ultima rata del finanziamento relativo all'acquisto di un immobile effettuato nel dicembre 2012, di cui si è riferito nel precedente referto.

Nel 2017 è stato istituito un fondo di ammortamento, per euro 152.365, dei beni mobili, consistenti per la maggior parte nelle apparecchiature sanitarie presso i vari presidi sanitari. Nel 2018 l'importo del fondo è rimasto invariato, in relazione alla sua durata quinquennale, che è collegata alla cadenza delle ricognizioni dei beni. L'ultima revisione è stata effettuata nel 2016, con riferimento al 31 dicembre 2015, determinando la differenza della consistenza dei beni mobili, al 31 dicembre 2016, di euro 658.415.

Non si registrano perdite su titoli.

L'importo di euro 16.092.000 accantonato nel 2016, relativo alla *una tantum* 2015, è stato impegnato nel 2017.

### 7.3 Gestione dei residui e situazione amministrativa

Le tabelle seguenti riportano l'ammontare dei residui e la situazione amministrativa registrati nei documenti contabili dell'Ente negli esercizi in esame.

**Tabella 10 Residui**

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Var. % (2016/2017)</b>	<b>2018</b>	<b>Var. % (2017/2018)</b>
Consistenza ad inizio esercizio	86.882.669	83.299.694	- 4	13.638.994	- 84
Riscossioni nell'esercizio	9.054.406	3.002.566	- 67	3.178.695	6
Variazioni	5.729	69.564.147		0	- 100
<b>Consistenza a fine esercizio</b>	<b>77.822.535</b>	<b>10.732.981</b>	<b>- 86</b>	<b>10.460.299</b>	<b>- 3</b>
<b>Incidenza % delle riscossioni sui residui attivi ad inizio esercizio</b>	<b>12</b>	<b>4</b>		<b>23</b>	
Residui dell'esercizio	5.477.159	2.906.013	- 47	23.089.731	695
<b>Totale residui esercizio</b>	<b>83.299.694</b>	<b>13.638.994</b>	<b>- 84</b>	<b>33.550.030</b>	<b>146</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Var. % (2016/2017)</b>	<b>2018</b>	<b>Var. % (2017/2018)</b>
Consistenza ad inizio esercizio	33.661.644	33.778.616	1	80.692.606	139
Pagamenti nell'esercizio	15.356.557	12.862.997	- 16	44.021.533	242
Variazioni	0	100.468	100	122.575	23
<b>Consistenza a fine esercizio</b>	<b>18.205.087</b>	<b>20.815.151</b>	<b>14</b>	<b>36.548.497</b>	<b>76</b>
<b>Incidenza % dei pagamenti sui residui passivi ad inizio esercizio</b>	<b>46</b>	<b>38</b>		<b>55</b>	
Residui dell'esercizio	15.573.529	59.877.455	284	52.024.349	- 13
<b>Totale residui esercizio</b>	<b>33.778.616</b>	<b>80.692.606</b>	<b>139</b>	<b>88.572.846</b>	<b>10</b>

I residui attivi si riducono notevolmente nel 2017 (euro 13.638.994, rispetto ad euro 83.299.694, di cui al 2016), sostanzialmente per la rettifica dell'importo di euro 69.455.561, quale consistenza degli investimenti in titoli mobiliari erroneamente inserita in contabilità al 31 dicembre 2016 quale residuo attivo; nel 2018 aumentano ad euro 33.550.030 in ragione dell'aumento dei residui di esercizio. Si evidenzia una scarsa incidenza delle riscossioni sui residui attivi dei precedenti esercizi.

I residui passivi sono più che raddoppiati nel 2017 (euro 80.692.606 rispetto alla consistenza del 2016 di euro 33.778.616), in relazione principalmente all'incremento degli impegni, nel corso dell'esercizio, riguardanti le risorse *una tantum*, di cui si è già riferito. Nel 2018 i residui passivi aumentano di un ulteriore 10 per cento; pur registrandosi la crescita dei pagamenti sui precedenti esercizi (sempre riferiti alle *una tantum*), con l'incidenza del 55 per cento sulla consistenza iniziale, l'ammontare dei residui passivi nell'esercizio si mantiene elevato (euro 52.024.349).

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui, si invita l'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione degli stessi, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti l'arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

**Tabella 11 - Situazione amministrativa**

	2016		2017		2018	
<b>Consistenza di cassa all'inizio esercizio</b>	<b>26.678.638</b>		<b>29.741.891</b>		<b>47.685.857</b>	
<b>Riscossioni:</b>						
in c/competenza	60.909.795		52.939.715		89.816.164	
in c/residui	9.054.406	<b>69.964.201</b>	3.002.566	<b>55.942.281</b>	3.178.695	<b>92.994.859</b>
<b>Pagamenti:</b>						
in c/competenza	51.544.391		25.135.317		70.638.368	
in c/residui	15.356.557	<b>66.920.948</b>	12.862.997	<b>37.998.315</b>	44.021.533	<b>114.659.901</b>
<b>Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio</b>	<b>29.741.891</b>		<b>47.685.857</b>		<b>26.020.815</b>	
<b>Residui attivi:</b>						
degli esercizi precedenti	77.822.535		10.732.981		10.460.299	
dell'esercizio	5.477.159	<b>83.299.694</b>	2.906.013	<b>13.638.994</b>	23.089.731	<b>33.550.030</b>
<b>Residui passivi:</b>						
degli esercizi precedenti	18.205.087		20.815.151		36.548.497	
dell'esercizio	15.573.529	<b>33.778.616</b>	59.877.455	<b>80.692.606</b>	52.024.349	<b>88.572.846</b>
<b>AVANZO E DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE</b>	<b>79.262.969</b>		<b>- 19.367.755</b>		<b>- 29.002.001</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il miglioramento complessivo delle riscossioni sui residui ha determinato, a fine 2017, un aumento della consistenza di cassa, neutralizzato l'anno successivo, in relazione al significativo ammontare dei pagamenti.

Nel 2017 il risultato di amministrazione è di segno negativo (euro 19.367.755), ulteriormente peggiorato nel 2018 (euro 29.002.001), in relazione all'importo dei residui passivi dei rispettivi esercizi. In ordine alle iniziative intraprese al riguardo si veda il successivo paragrafo.

#### 7.4 Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta i dati relativi alla situazione patrimoniale esposti nella documentazione contabile, con esclusione delle "attività per conto" e delle "contabilità speciali".

**Tabella 12 Stato patrimoniale**

ATTIVITA'	2016	2017	Var. % (2016/2017)	2018	Var. % (2017/2018)
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE:</b>					
depositi presso banche	29.741.890	47.685.856	60	26.020.814	- 45
depositi per le partite dei conti d'ordine	- 17.802.760	- 36.399.619	104	- 10.180.081	- 72
<b>TOTALE</b>	<b>11.939.130</b>	<b>11.286.237</b>	<b>-5</b>	<b>15.840.733</b>	<b>40</b>
<b>INVESTIMENTI MOBILIARI:</b>					
titoli e/o prodotti finanziari	69.455.561	69.455.561	0	69.455.561	0
<b>TOTALE</b>	<b>69.455.561</b>	<b>69.455.561</b>	<b>0</b>	<b>69.455.561</b>	<b>0</b>
<b>RESIDUI ATTIVI:</b>					
crediti di varia natura	13.651.646	13.507.707	- 1	16.792.228	24
<b>TOTALE</b>	<b>13.651.646</b>	<b>13.507.707</b>	<b>- 1</b>	<b>16.792.228</b>	<b>24</b>
<b>IMMOBILI:</b>					
immobili in Roma	31.251.436	31.669.290	1	31.879.484	1
immobile in Genova	1.397.398	1.401.545	0	1.401.545	0
<b>TOTALE</b>	<b>32.648.834</b>	<b>33.070.835</b>	<b>1</b>	<b>33.281.029</b>	<b>1</b>
<b>MOBILI:</b>					
consistenza	6.033.650	6.014.565	0	5.989.289	0
<b>TOTALE</b>	<b>6.033.650</b>	<b>6.014.565</b>	<b>0</b>	<b>5.989.289</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>133.728.821</b>	<b>133.334.905</b>	<b>0</b>	<b>141.358.840</b>	<b>6</b>

PASSIVITA'	2016	2017	Var. % (2016/2017)	2018	Var. % (2017/2018)
<b>RESIDUI PASSIVI:</b>					
debiti di varia natura	16.277.543	21.565.188	32	39.021.513	81
Residui <i>una tantum</i>	0	0	0	0	
<b>DEBITI V/BANCHE</b>	<b>525.428</b>	<b>0-</b>	<b>-100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RATEI E RISCOINTI PASSIVI:</b>					
ratei passivi - risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo	322.784	0	-100	3.787.695	0
risorsa ex l 9 aprile 2009, n. 33	30.213.827	22.969.863	- 24	22.661.910	- 1
<b>TOTALE</b>	<b>47.339.582</b>	<b>44.535.051</b>	<b>- 6</b>	<b>65.471.118</b>	<b>47</b>
<b>POSTE RETTIFICATE DELL'ATTIVO</b>					
fondo ammortamento immobili	3.502.703	4.155.678	19	4.817.094	16
fondo ammortamento mobili	0	152.366	100	152.366	0
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>50.842.285</b>	<b>48.843.095</b>	<b>- 4</b>	<b>70.440.578</b>	<b>44</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E RISERVE</b>					
fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	62.904.674	63.523.148	1	50.568.119	- 20
patrimonio netto	19.981.862	20.968.662	5	20.350.143	-3
<b>TOTALE PATRIMONIO RISERVE E PASSIVO</b>	<b>133.728.821</b>	<b>133.334.905</b>	<b>2</b>	<b>142.358.840</b>	<b>16</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>133.728.821</b>	<b>133.334.905</b>	<b>0</b>	<b>141.358.840</b>	<b>6</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro effettivamente disponibile sui conti aperti presso le banche; sottraendo la consistenza afferente le "attività per conto" e le "contabilità speciali" (euro 36.399.619 nel 2017, di cui 20.718.760 per le prime e 15.680.859 per le seconde; euro 10.180.081 nel 2018, riferibili alle contabilità speciali), le liquidità relative alle attività ordinarie ammontano ad euro 11.286.237 nel 2017 e a 15.840.733 nell'esercizio successivo.

L'aumento nel 2018 è riconducibile alla riduzione del sottraendo, dato dalla consistenza dei depositi relativi ai conti d'ordine, in collegamento con il trasferimento dei fondi Coni al Comando generale della G. di f.

La consistenza degli investimenti mobiliari è stata di euro 69.455.561, stabile nel periodo di riferimento. Nella tabella seguente se ne rappresenta la tipologia e gli importi, invariati nel 2018 rispetto al precedente esercizio.

**Tabella 13- Titoli**

Strumenti finanziari	2016				2017				2018			
	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente
Assicurativi	55.849.100	64.195.770	15	8.346.670	55.849.100	64.878.759	16	9.029.659	55.849.100	66.546.056	18	10.696.956
Obbligazionari	5.370.780	5.494.074	2	123.294	5.370.780	5.581.941	4	211.161	5.370.780	5.565.590	4	194.810
Certificati	5.286.344	5.274.568	0	-11.776	5.286.344	4.795.436	-9	-490.908	5.286.344	5.022.853	-5	-263.491
BTP	2.949.337	3.988.404	35	1.039.067	2.949.337	3.800.741	29	851.404	2.949.337	3.583.362	21	634.025
Totale	69.455.561	78.952.816	14	9.497.255	69.455.561	79.056.877	14	9.601.316	69.455.561	80.717.861	16	11.262.300

Nella seduta del 12 febbraio 2015 il C.d.a. ha autorizzato l'investimento in trenta certificati, per il valore di carico di euro 5.286.344; negli esercizi 2017 e 2018 si è registrata la minusvalenza potenziale, rispettivamente, di euro 490.908 ed euro 263.491. L'Ente ha disposto il disinvestimento nel corso del 2019, ottenendo la plusvalenza di euro 11.890.

Appare opportuno l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, attuando principi di ottimizzazione della combinazione redditività-rischio.

I residui attivi ammontano ad euro 13.507.707 nel 2017, costanti rispetto al 2016 (euro 13,7 mln nel 2016); essi aumentano nel 2018 ad euro 16.792.228. Tali residui si riferiscono, principalmente, a canoni di locazione e prestiti concessi a militari del corpo.

I sette immobili in proprietà dell'Ente, di cui si è detto, sono indicati al costo storico di acquisto, incrementato annualmente delle spese per lavori di straordinaria manutenzione; la consistenza dei predetti risulta costante nel periodo di riferimento. Lo stesso è a dirsi per i beni mobili.

Il totale delle attività è stabile nel 2017 (euro 133.334.905) rispetto al precedente esercizio ed aumenta del sei per cento nel 2018 (euro 141.358.840), in relazione all'incremento delle disponibilità liquide.



Nelle passività i residui aumentano del 32 per cento nel 2017, quando ammontano ad euro 21.565.188 (euro 16.277.543 nel 2016), e crescono di un ulteriore 81 per cento nell'esercizio successivo, assestandosi ad euro 39.021.513; essi sono da riferirsi, principalmente, agli impegni dell'Ente verso gli aventi diritto all'indennità di buonuscita, il cui pagamento è differito all'anno successivo.

Tra i ratei e risconti passivi è appostato il disavanzo di amministrazione di cui alla situazione amministrativa riferita all'*una tantum* ed alla "attività per conto" (euro 22.969.863 nel 2017 ed euro 22.661.910 nel 2018). L'Ente, secondo quanto indicato nella nota integrativa per il 2017, intendeva procedere alla erogazione agli aventi diritto ai rimborsi *una tantum* mediante parziale smobilizzo della consistenza mobiliare dell'Ente, da effettuarsi nel corso del successivo esercizio. Non si è poi provveduto nel 2018 allo smobilizzo dei titoli, bensì nel 2019, in corrispondenza alla scadenza naturale dei titoli. La stessa vicenda ha interessato la posta iscritta nel 2018, concernente il disavanzo amministrativo della "attività per conto" costituita dalla distribuzione dei premi (euro 22.661.910).

Pur tenuto conto del potenziale apporto compensativo proveniente dalla consistenza patrimoniale, si invita il Fondo ad adottare le necessarie iniziative finalizzate al mantenimento dell'equilibrio finanziario in ciascuna delle gestioni attive presso l'Ente, mediante un'attenta programmazione degli interventi e dei mezzi di copertura (in tal senso si è espresso anche il Mef nelle relazioni del 25 settembre 2018 e del 24 gennaio 2020), al fine di dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dal legislatore in sede di devoluzione delle risorse.

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita (euro 63.523.148 nel 2017) si riduce del 20 per cento nell'esercizio successivo, quando ammonta ad euro 50.568.119), essendo stato fatto ricorso al medesimo in sede di determinazione della indennità di buonuscita, come già rilevato nel relativo capitolo della presente relazione.

Il patrimonio netto è dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (nel 2017 euro 133.334.905; nel 2018 euro 141.358.840) e quella delle passività (nel 2017 euro 48.843.095; nel 2018 euro 70.440.578), diminuita dall'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita *supra* indicato; esso ammonta rispettivamente ad euro 20.968.662 e ad euro 20.350.143.

## 8. CONCLUSIONI

Il "Fondo di assistenza per i finanzieri" (di seguito anche Faf, Fondo o Ente) è stato istituito con l'art. 1 della l. n. 1265 del 20 ottobre 1960, modificato dall'articolo unico della l. n. 804 del 2 dicembre 1980 e dall'articolo 105, comma 2, del d.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato; l'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari che cessano definitivamente dal servizio (ai superstiti, nel caso di decesso in servizio), che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

Il Consiglio di amministrazione determina la misura dell'indennità spettante, che tiene conto degli anni di servizio effettivo prestato dai militari cessati e dell'indennità media del triennio precedente. Il calcolo è effettuato dividendo il sessantacinque per cento delle entrate correnti annuali costituite da redditi patrimoniali e da proventi istituzionali [art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto] per il totale degli anni di servizio maturati dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

Al fine di consentire la ricostituzione delle riserve finanziarie dell'Ente e per la continuità delle erogazioni, è previsto che, se il predetto quoziente, maggiorato, a decorrere dal primo gennaio 2012, della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea rilevati dall'Eurostat nei tre esercizi precedenti compreso quello in cui è avvenuto il congedo, risulti superiore al quoziente medio degli ultimi tre esercizi, la parte eccedente il 20 per cento sia destinata al fondo di riserva; il valore eventualmente inferiore all'anzidetta media di oltre il 10 per cento sarà incrementato mediante ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento di quest'ultimo. Qualora, inoltre, il quoziente risulti inferiore di oltre il 30 per cento della media del triennio precedente, si prevede che l'importo così determinato sia attribuito a titolo provvisorio, salvo conguaglio da corrispondersi ricorrendo alle eventuali eccedenze registrate nei tre esercizi successivi, in mancanza delle quali l'indennità già percepita assumerebbe carattere definitivo.

Per l'esercizio 2017 il quoziente è risultato superiore dello 0,99 per cento a quello medio del triennio precedente, determinandosi la quantificazione a titolo definitivo dell'importo annuo di euro 461,71; nel 2018 esso, invece, è risultato inferiore del 74,81 per cento al quoziente medio del triennio precedente, conseguendone il ricorso al fondo di riserva suindicato e la determinazione della somma annua di euro 384,28.

L'Ente, inoltre, ai sensi dell'art. 4 dello statuto, provvede all'attribuzione di vari benefici in favore dei militari della Guardia di finanza, in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; prestiti; soggiorni marini e montani). Il Faf eroga, altresì, contributi in favore di enti morali costituiti presso comandi o reparti del Corpo.

L'Ente per l'assolvimento dei propri compiti trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo (cosiddetti "proventi istituzionali", ex artt. 5, comma 2, n. 3, della legge 15 novembre 1973, n. 734 e 1, comma 1, lett. b, della l. 7 febbraio 1951, n. 168), dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite dai contributi, versati, ex artt. 3, comma 1, lett. d) dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria e quelli, su base volontaria, acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani.

La voce più rilevante degli interventi di "assistenza" è rappresentata dalle "iniziative assistenziali varie" (euro 3.239.369 nel 2017 ed euro 2.203.135 nel 2018), in cui sono iscritte, nella quasi totalità, erogazioni a supporto delle attività del Servizio sanitario del Corpo.

Le spese a carico del Fondo riguardano prestazioni mediche specialistiche, consulenze mediche e fornitura di beni e servizi per il funzionamento dei poliambulatori costituiti nel territorio nazionale (apparecchiature sanitarie, servizi di riparazione e manutenzione delle stesse, servizi di personale paramedico con annessa polizza sanitaria *etc.*).

La materia è stata di recente oggetto di rivisitazione.

L'art. 34, comma 1, lett. qq), del d.lgs. n. 95 del 29 maggio 2017 ha aggiunto all'art. 64 del d.lgs. n. 69 del 2001 il comma 2 *bis*, con cui, premesso che il servizio sanitario del Corpo provvede "all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio ... anche a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari", ha confermato la possibilità di stipulare

convenzioni con esterni per le esigenze nel settore sanitario, ove esse non possano essere soddisfatte con il personale medico militare.

In data 10 maggio 2018 è stato emesso il decreto attuativo del Ministro dell'economia e delle finanze, che ha disposto che alla gestione dell'attività di assistenza sanitaria e di tutti presidi sul territorio provvede direttamente il Servizio sanitario del Corpo, anche con le risorse del Fondo di assistenza per i finanziari. Ha previsto specificamente che le convenzioni con i professionisti esterni vengano stipulate dal Comando generale. Ha poi demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza ed il Fondo.

La convenzione è stata sottoscritta il 13 novembre 2018; essa ha stabilito che d'intesa tra il Comando generale e il Faf venga elaborato un piano sanitario triennale; ha determinato le risorse finanziarie che il Faf dovrà annualmente versare alla G. di f. (su un apposito capitolo dello stato di previsione del Mef), salvi "casi eccezionali determinati da eventi non prevedibili" (55 per cento delle entrate destinate all'assistenza, al netto dei contributi di partecipazione, delle somme imputabili ad esercizi diversi da quelli in riferimento e degli accantonamenti ai fondi di riserva); ha disposto l'attribuzione in comodato d'uso gratuito al Comando generale dei beni strumentali all'attività sanitaria. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni che concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza.

Tra i compiti dell'Ente si annoverano gli interventi relativi alle "attività per conto" e "contabilità speciali". Le relative poste di entrata e uscita sono esposte nei documenti contabili, come stabilito nello statuto, separatamente, ma in corrispondenza con le relative poste di uguale natura, con i conseguenti effetti sulle risultanze finali del consuntivo (artt. 18, comma 4, e 19, comma 6, dello statuto).

Le "attività per conto" hanno ad oggetto, distintamente, la distribuzione, effettuata dalla apposita Commissione, di "premi" in denaro agli accertatori delle violazioni e l'assicurazione professionale del personale della Guardia di finanza. Tra le "contabilità speciali" sono ricomprese le entrate e le spese definite *una tantum* (queste ultime dal 2017), quelle relative alle "oblazioni orfani", quelle inerenti ai "fondi Coni" ed, infine, le poste in entrata ed in uscita concernenti le "integrazioni personali polizza assicurativa".

A decorrere dall'esercizio finanziario 2018, in applicazione dell'art. 3, comma 19, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 3, comma 19, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le risorse

messe a disposizione dal Coni affluiscono direttamente a uno specifico capitolo del bilancio del Corpo. In via transitoria i contributi provenienti dal Comitato italiano paralimpico e dalle Federazioni sportive restano accreditati in favore del Faf per l'esercizio 2018. Nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto alla chiusura definitiva dei conti correnti bancari accessi dal Faf per tale attività.

Le spese per le "attività per conto" pareggiano le relative entrate.

Quanto alle "contabilità speciali", risulta il significativo aumento delle spese complessive da euro 1.277.302 nel 2016 ad euro 49.676.538 nell'esercizio successivo, ridotte nel 2018 del 37 per cento.

Al fine di superare il disallineamento temporale tra l'accertamento delle *una tantum* ed i correlati impegni di spesa, l'Ente ha proceduto, nel corso del 2017, ad impegnare consistenti risorse accertate nei pregressi esercizi finanziari.

In detta annualità, infatti, gli impegni complessivi per *una tantum*, relativi ad accertamenti effettuati dal 2014 al 2017, assommano ad euro 48.203.665, su entrate di competenza di euro 17.989.838, con un saldo negativo di euro 30.213.827. Si è così determinato nel 2017 (anche tenuto conto del saldo negativo per euro 12.239 relativo ai fondi Coni) il disavanzo complessivo delle "contabilità speciali" di euro 30.226.066, che ha sostanzialmente determinato il disavanzo complessivo di competenza dell'Ente di euro 29.167.046

Nel 2018 sono stati impegnati euro 29.587.782 per *una tantum*, con riferimento ad accertamenti relativi alle annualità 2017 e 2018, su pari entrate di competenza, così anche proseguendosi nell'operazione di eliminazione dei divari temporali. Il disavanzo complessivo delle "contabilità speciali" (euro 369.239) è derivato dal risultato negativo dei "fondi Coni" (euro 244.106 in entrata rispetto ad euro 613.345 in uscita). Il disavanzo complessivo di competenza dell'Ente di euro 9.756.821 nel 2018 è da ricondurre all'incremento delle spese correnti (in relazione al rilevato aumento della spesa per le indennità di buonuscita).

Si registra un avanzo economico di euro 1.605.273 nel 2017, in riduzione, rispetto all'esercizio precedente del 64 per cento; nel 2018 il saldo, in sensibile peggioramento, presenta segno negativo ed ammonta ad euro 13.573.548. Sia l'avanzo che il disavanzo derivano essenzialmente dal saldo della gestione corrente.

Nel 2017 il risultato di amministrazione è di segno negativo (euro 19.367.755), ulteriormente peggiorato nel 2018 (euro 29.002.001).

La consistenza degli investimenti mobiliari è stata di euro 69.455.561, stabile nel periodo di riferimento. Nella seduta del 12 febbraio 2015 il C.d.a. ha autorizzato l'investimento in trenta certificati, per il valore di carico di euro 5.286.344; negli esercizi 2017 e 2018 si è registrata la minusvalenza potenziale, rispettivamente, di euro 490.907 ed euro 263.491. L'Ente ha disposto il disinvestimento nel corso del 2019, ottenendo la plusvalenza di euro 11.890.

Appare opportuno l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, attuando principi di ottimizzazione della combinazione redditività-rischio.

Tra i ratei e risconti passivi è appostato il disavanzo di amministrazione di cui alla situazione amministrativa riferita all'*una tantum* ed all'"attività per conto" (euro 22.969.863 nel 2017 ed euro 22.661.910 nel 2018). L'Ente, secondo quanto indicato nella nota integrativa per il 2017, intendeva procedere alla erogazione agli aventi diritto ai rimborsi *una tantum* mediante parziale smobilizzo della consistenza mobiliare dell'Ente, da effettuarsi nel corso del successivo esercizio. Non si è poi provveduto nel 2018 allo smobilizzo dei titoli, bensì nel 2019, in corrispondenza alla scadenza naturale dei titoli. La stessa vicenda ha interessato la posta iscritta nel 2018, concernente il disavanzo amministrativo della "attività per conto" costituita dalla distribuzione dei premi (euro 22.661.910).

Pur tenuto conto del potenziale apporto compensativo proveniente dalla consistenza patrimoniale, si invita il Fondo ad adottare le necessarie iniziative finalizzate al mantenimento dell'equilibrio finanziario in ciascuna delle gestioni attive presso l'Ente, mediante un'attenta programmazione degli interventi e dei mezzi di copertura (in tal senso si è espresso anche il Mef nelle relazioni del 25 settembre 2018 e del 24 gennaio 2020), al fine di dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dal legislatore in sede di devoluzione delle risorse.

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita (euro 63.523.148 nel 2017) si riduce del 20 per cento nell'esercizio successivo, quando ammonta ad euro 50.568.119), essendo stato fatto ricorso al medesimo in sede di determinazione della indennità di buonuscita, come già rilevato nel relativo capitolo della presente relazione.

Il patrimonio netto è dato dalla differenza tra la consistenza delle attività e quella delle passività, diminuita dall'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita; esso ammonta ad euro 20.968.662 nel 2017 e ad euro 20.350.143 nel 2018.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

